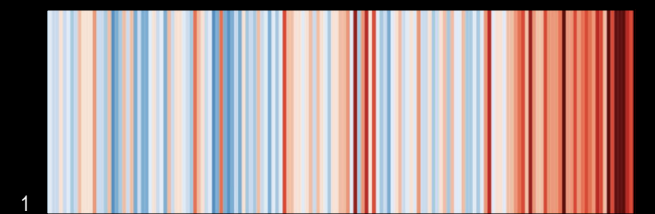


rifugiurbani



RifugiUrbani supports the Sustainable Development Goals



## urban bersò

*pocket - garden* temporaneo per mitigare gli effetti delle isole di calore in città

rifugiurbani



RifugiUrbani supports the Sustainable Development Goals

*(...) Gli spazi verdi stanno diventando, perciò, vere e proprie piattaforme di costruzione della comunità, il numero emergente di tante iniziative "bottom-up", che partono cioè dalla base, ovvero dai cittadini, mostra la crescente domanda di partecipazione delle comunità nella gestione degli spazi verdi urbani e nelle politiche di pianificazione e gestione degli stessi. (...) <sup>1</sup>*

in Ferrini, F. e del Vecchio, L. (2020), La terra salvata dagli alberi.



indice

copertina ed epigrafe	
indice	1
sdg's e ondate di calore in città	2
premessa, opportunità, propositi e desiderata	3
urban bersò	4
concetto, design e accessori	5
vista aerea e sezione orizzontale a - a	6
vista frontale ingresso e sezione verticale b - b	7
vista laterale e vista posteriore	8
il giardino tascabile - «pocket garden»	9
sviluppo	10
i «pocket garden» - cenni di storia	11
suggerzioni - rendering giorno ed esploso assonometrico	12
suggerzioni - rendering sera ed esploso assonometrico	13
fonti	14
partner di progetto e associazione rifugiurbani	15



RifugiUrbani supports the Sustainable Development Goals



SDG's interessati dal progetto

Ondate di calore in città <sup>2</sup>

A causa del cambiamento climatico, i periodi di canicola diventano più frequenti, più lunghi e più caldi. Nelle città e negli agglomerati lo stress da calore è particolarmente intenso poiché le numerose superfici impermeabilizzate assorbono le radiazioni solari e surriscaldano gli immediati dintorni. La pianificazione urbana può ridurre il cosiddetto «effetto isola di calore», strutturando lo spazio esterno affinché si adatti maggiormente ai cambiamenti climatici. A questo scopo devono essere pianificati spazi liberi con aree verdi, piazzette ombreggiate ed elementi acquatici liberamente accessibili e rinfrescanti. Inoltre, devono essere garantiti l'apporto e la circolazione d'aria fresca dalla zona periurbana. Nel presente rapporto sono raccolti numerosi esempi che mostrano come è possibile ridurre l'effetto isola di calore. (...)

**Gli spazi verdi sono «cool spots»!**

Gli spazi verdi sono campioni di raffreddamento! Le loro dimensioni sono importanti per l'«effetto a distanza» nello spazio insediativo, ma tale effetto è avvertibile solo a partire da superfici di circa un ettaro. Anche «cool spots» di dimensioni più contenute sono preziosi in quanto luoghi di soggiorno e di mitigazione per la popolazione. Essenziali per l'effetto di raffreddamento sono da una parte l'allestimento degli spazi verdi e, dall'altra, la vegetazione. Alberi ombrosi e una grande varietà di microclimi sono particolarmente importanti (cap. 8, «misure verdi»). Soprattutto i gruppi di popolazione poco mobili, vittime per eccellenza degli effetti della canicola, dipendono da spazi di mitigazione situati nelle vicinanze e facilmente raggiungibili. Non dimenticate, quindi, di:

- sviluppare gli spazi verdi in aree particolarmente colpite dalla calura, adattandoli alla canicola;
- creare nuovi spazi verdi in spazi insediativi densificati, anche su terreni privati;
- unire i percorsi pedonali che portano verso i «cool spots» e che li collegano in un sistema incentrato sulla mitigazione e orientato al clima, provvedendo inoltre a creare un ombreggiante almeno parziale.

**Gli alberi della città hanno un grande impatto!**

- gli alberi possono contribuire notevolmente alla riduzione dello stress da calore negli spazi insediativi. Chi sosta sotto un albero durante la canicola avverte l'effetto benefico dell'ombra e del raffreddamento per evaporazione, anche rispetto ad altre fonti di ombra.



effetto « isola di calore »



« cool spots »



Gli ambiti d'intervento e le diverse ripercussioni positive degli alberi delle città (ombra, qualità dell'aria, paesaggio urbano, ecc.) vengono trattati in modo approfondito nel quadro delle misure locali (cap. 8, «misure verdi» e M 3.3). A causa del riscaldamento del clima, anche la scelta della varietà di alberi è al centro delle riflessioni e degli adattamenti (cfr. all. A4, Tematica specialistica «Alberi»).

In relazione agli alberi della città, dovrete badare a:

- conoscere il più precisamente possibile il patrimonio arboreo delle vostre città o dei vostri Comuni, e allestire progetti di sviluppo con specie adeguate;
- promuovere dove possibile l'impianto, soprattutto di alberi ad ampia chioma;
- sfruttare le campagne a favore degli alberi come un'opportunità, anche su terreni privati.

**L'ombra: per una migliore qualità di soggiorno**

- L'ombra è uno strumento efficace per rinfrescare gli spazi insediativi. L'ombra proiettata dagli alberi è tra le più preziose (PP 2 e cap. 8, M 1.4, M 1.6, M 1.7, M 3.3). Tuttavia, anche gli edifici (cfr. città nel bacino del Mediterraneo) o misure tecniche e architettoniche come le vele da sole o i tetti ombreggianti, riducono lo stress da calore (cap. 8, M 3.4, M 4.2). Tali misure possono rivestire un ruolo là dove le condizioni quadro impediscono di ricorrere agli alberi (ad es. luogo di stazionamento, tutela dei monumenti, protezione antincendio,...)
- Sfruttate l'ombra, nei progetti urbanistici, quale fattore alla base di una maggiore qualità di soggiorno.
- Aumentate la quota di superfici urbane ombreggiate, di preferenza con alberi.
- Qualora non fosse possibile piantare alberi, sfruttate soluzioni tecniche efficaci. A tal proposito si prendano in considerazione anche progetti temporanei o mobili.

**L'acqua è preziosa!**

- L'acqua ha effetti estremamente positivi e molteplici sul clima urbano e sul benessere dell'uomo negli spazi liberi (cap. 8, «misure blu»). Superfici d'acqua aperte, possibilmente di acque in movimento, offrono un contributo particolarmente grande alla prevenzione delle ondate di calore, soprattutto qualora siano accessibili e fruibili. L'acqua offre i maggiori vantaggi quando viene impiegata in modo mirato, ad esempio in combinazione con i «cool spots» e con misure riguardanti lo smaltimento delle acque urbane.

benefici degli alberi



ombreggiatura



acqua

Nel caso di forti precipitazioni, l'acqua meteorica può essere trattenuta per alleggerire le canalizzazioni e, attraverso progetti intelligenti, utilizzata per l'irrigazione di superfici verdi, alberi, o tetti vegetalizzati durante le ondate di calore.

In tal modo l'acqua piovana apporta un valore aggiunto e dà vita a sinergie.

Si raccomanda di adottare le seguenti misure:

- individuare le zone della vostra città o del vostro Comune in cui l'acqua riveste un ruolo rilevante e dove, invece, tale aspetto manca;
- avviare un progetto pilota con acque in movimento;
- integrare il tema «sperimentare l'acqua» nella pianificazione degli spazi verdi e degli spazi liberi pubblici.

- Gli spazi verdi pubblici rappresentano le superfici di compensazione più importanti dal punto di vista climatico ed ecologico nello spazio insediativo. Questa loro funzione va rafforzata e sviluppata ulteriormente.

L'obiettivo è quello di ottenere un sistema interconnesso di spazi verdi che possa, da una parte, adempiere localmente a funzioni bioclimatiche di mitigazione per la popolazione durante il giorno e, dall'altra, rivestire un importante ruolo nell'ambito del processo di produzione di aria fredda di notte.

- Gli spazi verdi nelle immediate vicinanze delle zone residenziali e lavorative sono destinati alla pubblica ricreazione e svolgono un'importante funzione di compensazione climatica ed ecologica. Allestiti con ampi e densi volumi di verde, offrono un'elevata qualità di soggiorno e riducono la calura nello spazio insediativo.

- Grazie a un allestimento differenziato degli spazi verdi e degli spazi liberi, è possibile aumentare le loro prestazioni climatiche ed ecologiche. In tal modo questi spazi possono essere valorizzati e trasformati in oasi climatiche in grado di soddisfare le esigenze degli utenti in tutte le stagioni.

- I punti e gli specchi d'acqua contribuiscono a migliorare la situazione termica nello spazio insediativo, soprattutto nei giorni di canicola. Il benessere della popolazione, inoltre, aumenta grazie all'esperienza diretta dell'acqua.

interconnessioni



- ▲ • effetto « isola di calore »

- « cool spots »

- ▲ • benefici degli alberi

- ombreggiatura

- acqua

- ▲ • acqua

- interconnessioni



## Premessa - Effetto isola di calore

(...) Lo stress da calore è particolarmente intenso nelle città e negli agglomerati. L'assorbimento delle radiazioni solari da parte delle numerose superfici impermeabilizzate, la mancanza di zone verdi, la limitata circolazione dell'aria dovuta a un'urbanizzazione ad alta densità e a un inadeguato orientamento degli edifici, nonché il calore residuo di industria e traffico contribuiscono all'**effetto isola di calore** che aumenta le temperature diurne e riduce notevolmente il raffreddamento notturno. Tale effetto è particolarmente pronunciato alcune ore dopo il tramonto e diminuisce gradualmente nel corso della notte. (...)

Con l'accelerarsi dei cambiamenti climatici, il crescente stress da calore è destinato a diventare sempre più frequente anche in Svizzera. Le modellizzazioni di MeteoSvizzera mostrano come le ondate di calore, che oggi si manifestano solo una volta ogni dieci anni, potrebbero verificarsi ogni anno già a partire dalla metà di questo secolo. (...) Là dove le strutture verdi non possono essere impiegate per raffreddare l'ambiente a causa della concorrenza tra superfici o di altri ostacoli, alcune soluzioni tecniche offrono delle alternative per l'ombreggiamento e il raffreddamento degli spazi liberi. Nel quadro delle soluzioni tecniche rientrano numerose misure puntuali. Una suddivisione sommaria può essere tracciata tra elementi ombreggianti (pergole, tetti aerei, padiglioni, vele da sole ecc.) e soluzioni tecniche legate all'acqua (ad es. impianti di nebulizzazione o irrigazione stradale). Questa ampia gamma di soluzioni consente di reagire in modo flessibile a ciascuna situazione e alle restrizioni ad esse associate. Per un impiego temporaneo, ad esempio durante manifestazioni ed eventi, le soluzioni tecniche mobili possono rappresentare un'ottima variante. Le misure tecniche specifiche mirano o all'ombreggiamento o al raffreddamento per evaporazione.

A causa di questa loro azione unidimensionale, da un punto di vista climatico alle soluzioni tecniche andrebbero sempre preferite – ove possibile – le strutture verdi. (...)

Ombreggiare degli spazi ricreativi, di sosta e transito nella città, permette di aumentare notevolmente la qualità di vita in questi spazi, riducendone lo stress termico. L'ombreggiatura può essere ottenuta tramite alberi a chioma a d'ombrello, oppure mediante l'installazione di elementi ombreggianti come pergole, vele o ombrelloni. Per raffrescare possono essere installati dei giochi d'acqua. Da un punto di vista della biodiversità in ambito urbano questi interventi hanno un ruolo non significativo.

Ondate di calore in città  
UFAM 2018  
2.1 Effetto isola di calore  
pagina 12

Ondate di calore in città  
UFAM 2018  
2.2 Evoluzione climatica  
nelle città e nei Comuni svizzeri  
pagina 12

Ondate di calore in città  
UFAM 2018  
4.2 Soluzioni tecniche per il  
raffreddamento degli spazi liberi  
pagina 78

Estratto da:  
CSD INGEGNERI  
REV - Regione Energia Verbano  
Strategia di adattamento ai  
cambiamenti climatici  
Lotta alle isole di calore  
Linee guida d'attuazione  
1-4 Ombreggiare e raffrescare  
superfici di sosta e transito

Per contro vi sono sinergie importanti con aspetti di sviluppo urbano (mobilità, inserimento paesaggistico, beni culturali, ecc.) e di gestione degli spazi (attività estive, mercati, manifestazioni, ecc.). Si tratta quindi di progetti che andranno debitamente approfonditi con il coinvolgimento di specialisti (mobilità, paesaggisti, ecc.), dei servizi preposti alla loro manutenzione e, non da ultimo, della popolazione. Un processo di coinvolgimento dell'utenza sarà infatti indispensabile per verificare e migliorare l'accettabilità di queste opere, ma anche per sensibilizzare verso comportamenti virtuosi che garantiscano la corretta gestione delle opere nel tempo. Si tratta in ogni caso di provvedimenti in grado di dare un grande valore aggiunto al tessuto urbano che dovranno essere concretizzate mediante soluzioni semplici e flessibili. Questa tipologia di intervento è prettamente di competenza comunale. Non si può tuttavia escludere che alcuni spazi sia di proprietà privata o di altri enti o associazioni (patriziati, associazioni sportive, enti vari, ecc.). In questi casi è importante incentivare gli interventi ma coordinarli con i concetti delle autorità pubbliche.<sup>3</sup>

## Opportunità - Effetto oasi di quartiere

I recenti rapporti comprendenti rilievi, studi e approfondimenti, considerazioni generali e puntuali, ecc. effettuati da specialisti pluridisciplinari e da ricercatori competenti in materia ambientale su mandato di alcuni esecutivi comunali cantonali in merito alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, quali ad esempio il contrasto alle Isole di calore, hanno colto l'attenzione della nostra associazione che ha inteso quindi raccogliere gli interessanti spunti emersi dai vari dossier per elaborare un piccolo progetto temporaneo annuale (periodo estivo) che tenga conto delle urgenze sollevate e che possa essere corrisposto positivamente *in primis* ai cittadini e ai frequentatori occasionali in transito nelle giornate estive delle città. Questa iniziativa prevede la messa in campo e la coordinazione di risorse di eccellenza già presenti nel territorio (Centro di competenza del verde di Mezzana, SUPSI, federlegno. ch,...) dei competenti servizi delle amministrazioni comunali (DSU, Verde urbano, Serre comunali,...) come pure l'aiuto della popolazione tutta che avrà l'occasione, sul posto, di ricevere informazioni in merito agli scopi del progetto, sollecitata ad aderirvi attivamente se condivisi, con brevi e semplici azioni di buonsenso. Se le *Isole di calore urbane* sono un tema «scottante» e non di facile o immediata soluzione, la nostra associazione,

Associazione rifugiurbani  
Oasi di frescura in città

in contrapposizione, ha immaginato di proporre delle micro *Oasi verdi di quartiere* (*pocket-garden* o *giardino tascabile*) con l'intento di verificarne e monitorarne l'efficacia quali soluzioni transitorie resilienti attraverso un progetto pilota.

## Propositi - urban bersò

Con il titolo «urban bersò» abbiamo inteso sottolineare da una parte il contesto urbano di questa piccola iniziativa rievocando, con il successivo, un comune termine di uso dialettale di derivazione francese «berceau», il carattere tipicamente locale di pergola famigliare da giardino interpretata e semplificata dal progetto contemporaneo. Ci siamo inoltre lasciati affascinare ed ispirare dal concetto di pocket - garden<sup>4</sup> e dalle prime esperienze americane nate nei quartieri popolari di New York a metà degli anni sessanta del novecento e poi diffuse successivamente con successo in Europa. Così ci prepareremo tutti per dare una mano a «Coltivare la città»<sup>5</sup>, prendendoci cura di quei luoghi, di sosta o di transito, che possono essere ombreggiati e raffreddati per ottenere attraverso alberi, piante, arbusti fiori in vaso, erbe aromatiche, una mini oasi di appoggio all'interno del contesto cittadino che potranno attrarre farfalle, api, piccoli uccelli, coinvolgendo e sensibilizzando i passanti sul tema principale e sull'utilizzo moderato e intelligente delle risorse naturali (acqua, suolo,...). L'ingresso all'oasi si effettua attraverso una piccola rampa adeguata anche alle esigenze dei portatori di disabilità. L'oasi è arredata da uno o più urban bersò che permettono di sedersi all'ombra per una pausa relax ristoratrice. La semplice struttura costruita con tavole di robinia garantisce una comoda modularità di assemblaggio e una ripetizione in serie. La solidità del telaio è stemperata dalla leggerezza dei profili minimi. La protezione solare offerta dai teli orizzontali e da tende bianche scorrevoli verticali permette una certa flessibilità nell'ombreggiatura. La ricca vegetazione sarà proposta dove necessario e l'albedo della pavimentazione sarà garantita dalla pacciamatura che ricopre la superficie libera. La composizione delle specie adatte al contesto, e la loro corretta messa a dimora saranno interpretazione degli apprendisti del Centro professionale del verde di Mezzana, fornite dai vivai e dalle Serre delle Città e messe in opera dalle operose squadre comunali del verde pubblico. La giusta quantità di acqua sarà garantita sia dalla manutenzione ordinaria delle città ma anche dall'annaffiatura puntuale dei cittadini che se ne prenderanno cura, ci auguriamo, con affetto.

Associazione rifugiurbani  
urban bersò

Julian R. Peterson,  
Vest-Pocket Parks in Harlem  
Da: Small urban spaces -  
the philosophy, design, sociology,  
and politics of vest-pocket parks  
and other small urban open spaces,  
a cura di Whitney North Seymour, Jr.,  
New York University Press,  
1969 – Traduzione di Giampiero Spinelli

Franco Panzini  
Coltivare la città  
Storia sociale degli orti urbani  
nel XX secolo  
2021, DervveApprodi

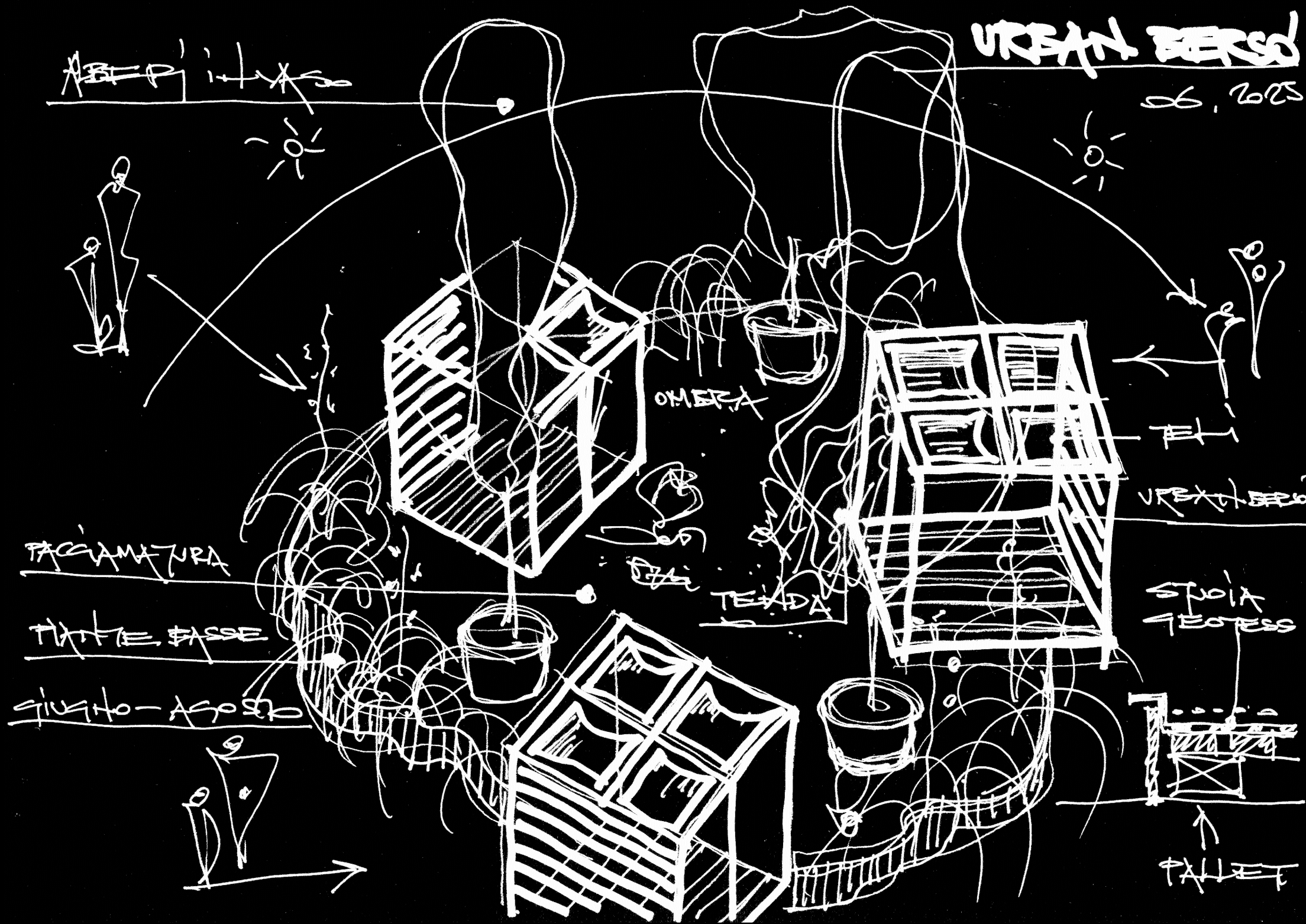
## premesse, opportunità, propositi e desiderata

### Desiderata

- **promuovere** l'inattesa bellezza di micro spazi verdi di prossimità in città, che appaiono improvvisamente nel caldo dell'estate, oasi fresche contro le ondate di calore semplici isole verdi temporanee (periodo estivo) per un adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici in corso nel territorio;
- **offrire** alcuni momenti di pausa ombreggiati alle persone più sensibili e fragili all'aumento delle temperature, nelle giornate canicolari, durante gli spostamenti in città, ai cittadini e ai turisti di passaggio nei luoghi che sono stati identificati quali Isole di calore;

- **informare e sensibilizzare** attraverso un progetto pilota in merito alle possibilità offerte dal verde urbano quale preziosa risorsa estetica, di mitigazione e contrasto dell'assorbimento e dell'accumulo, nei mesi estivi, di radiazioni solari particolarmente intense sempre più frequenti e prolungate anche alle nostre latitudini;
- **accompagnare** questa iniziativa con il coinvolgimento attivo dei cittadini per promuovere nuovi stili di vita e un approccio più sostenibile e meno energivoro dando attenzione ad un utilizzo sobrio delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, ecc. nei centri urbani e per un benessere psico-fisico diffuso;

- **dare visibilità** al lavoro prezioso della filiera Bosco-Legno indigena, alle Scuole professionali che si occupano della formazione professionale nel campo del verde attraverso il lavoro di preparazione nella scelta oculata e sostenibile delle specie adatte alla messa a dimora in contesti urbani fortemente sollecitati. Mettere in campo l'abilità e le competenze dei Vivai e delle Serre comunali tramite i Servizi del verde pubblico;
- **monitorare** scientificamente questa iniziativa con una rilevamento di dati quali la temperatura, l'umidità,... effettuata dalle nostre Scuole professionali SUPSI nel contesto del perimetro dell'oasi per verificarne l'efficacia;

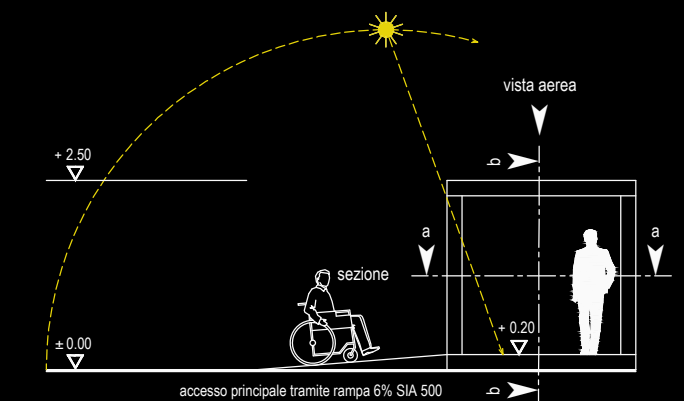
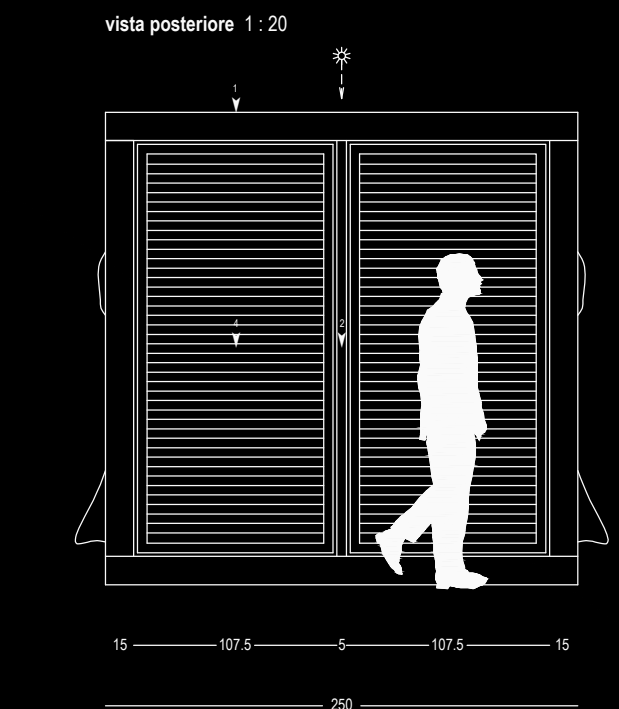
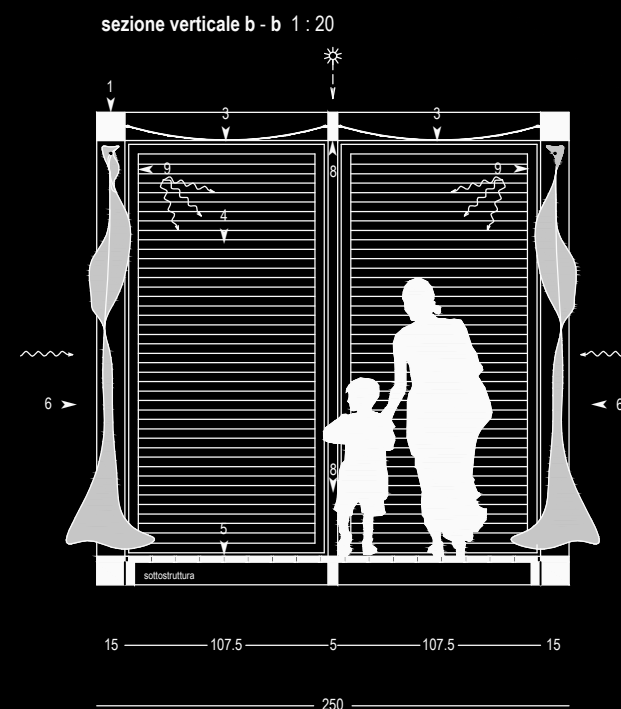
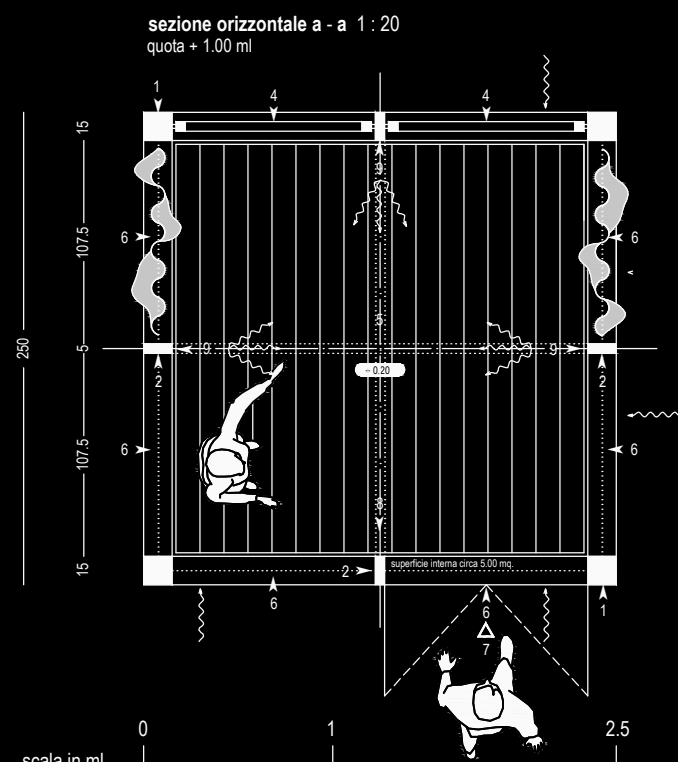
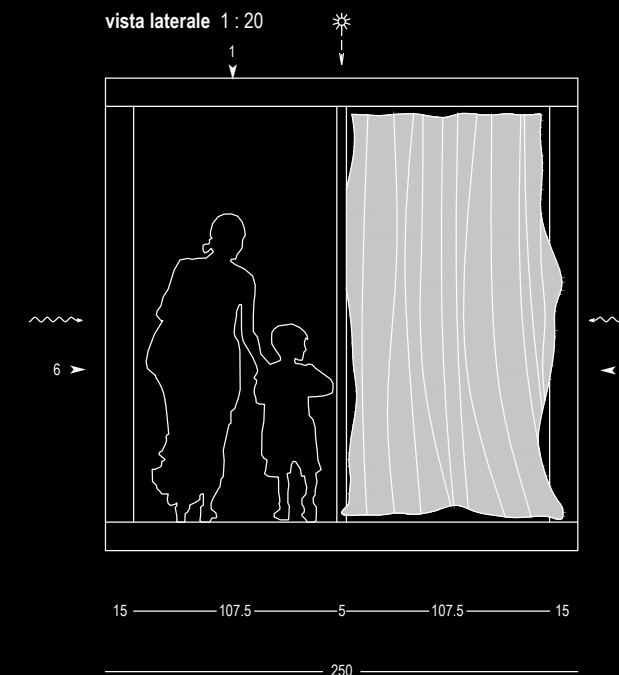
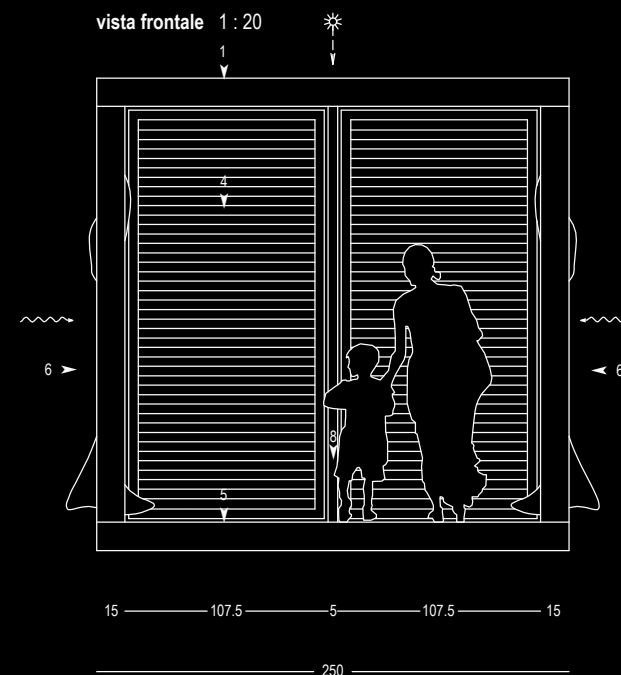
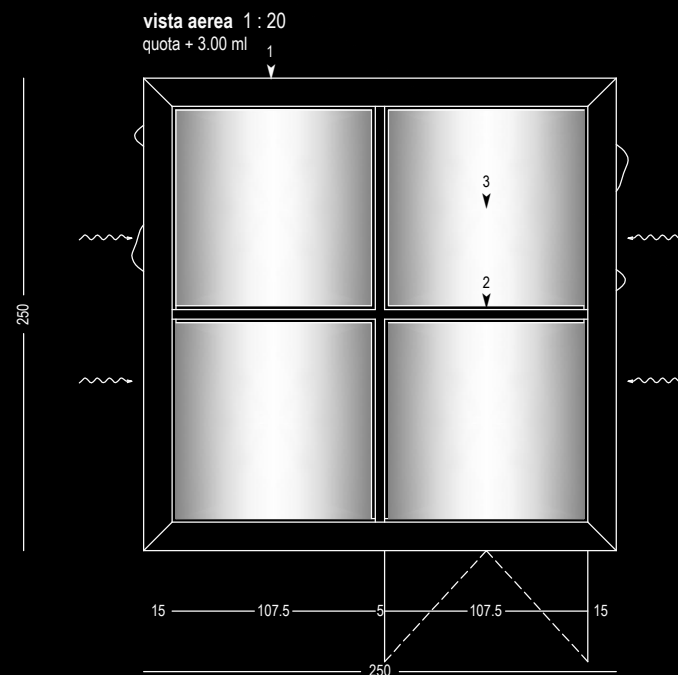
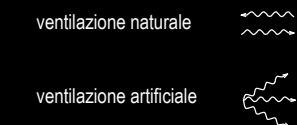




RifugiUrbani supports the Sustainable Development Goals

legenda

1. struttura principale in travetti 3 x 150 / 50 mm essenza di robinia
2. divisori in travetti 150 / 50 mm essenza di robinia
3. teli frangisole quadrati 1050 mm con fissaggio meccanico alla struttura
4. separé a doghe orizzontali 50 / 50 mm in essenza di robinia
5. pavimento in tavole, essenza di robinia, giunto 10 mm, avvitate a sotto struttura
6. tende frangisole in tessuto per esterni colore bianco ral 90 10 dove necessario
7. accesso principale
8. luce led da fotovoltaico con sensore crepuscolare
9. ventilatore ad energia solare
10. vaso con erbe aromatiche e profumate



concetto, design e accessori

► Concetto

**urban bersò** raccoglie la sfida di «spazio verde urbano di prossimità» proposto in contesti e luoghi diffusi della Città individuati come «Isole di calore» con l'intento di mitigare e contrastare, dove possibile, l'assorbimento e l'accumulo nei mesi estivi di radiazioni solari particolarmente intense. Questa iniziativa ha per scopo anche una riflessione sulla necessaria riqualifica degli spazi urbani pubblici nel contesto dell'attuale transizione ecologica in corso. Il progetto propone spazi aperti, temporanei e ombreggiati per portare sollievo ai cittadini sensibili alle giornate con forte insolaggiamento e canicolari<sup>3</sup> sempre più frequenti e prolungate anche alle nostre latitudini.

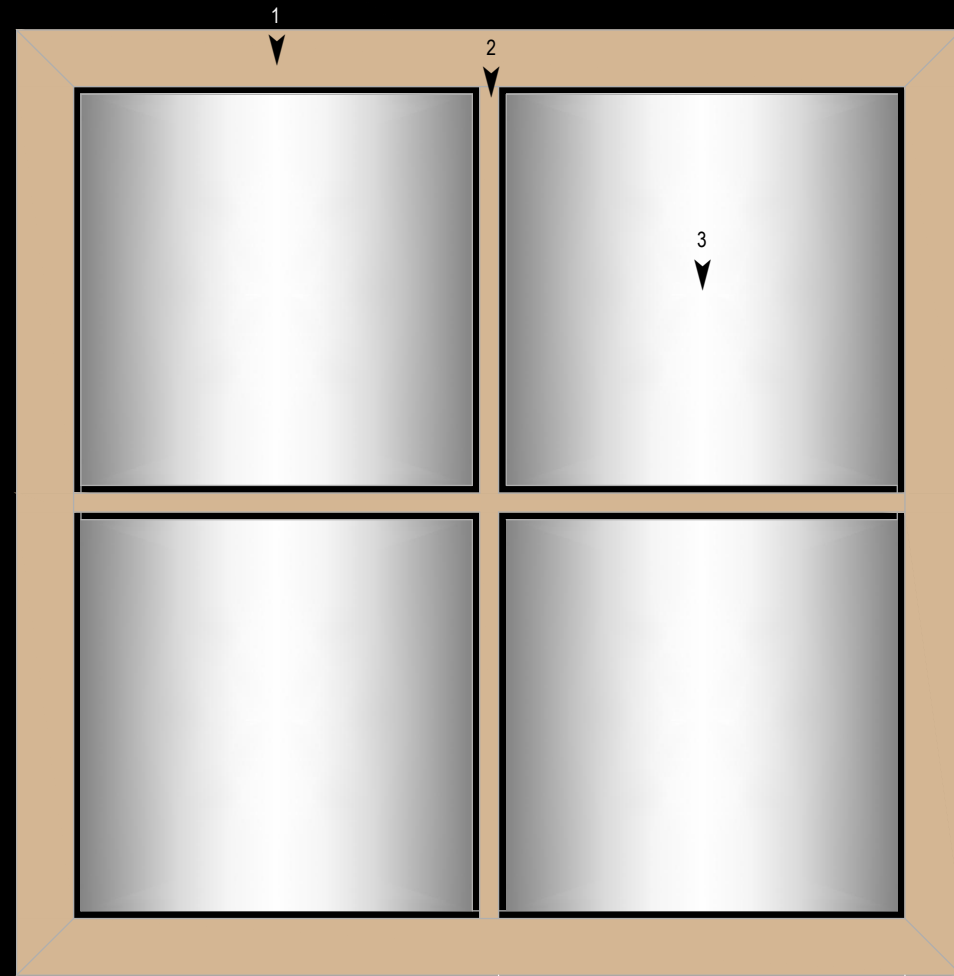
► Design

**urban bersò** («bersò» qui inteso quale pergola nell'accezione dialettale ticinese) è costituito da una struttura assemblata con travetti di robinia alfine di ottenere travi e pilastri con dimensioni di 150 / 150 mm. La struttura è completata da travetti di irrigidimento di 150 / 50 mm a plafone e verticali che delimitano la presenza di teli o tende antisoie bianche. Il pavimento è composto da tavole di 23 mm di spessore sempre in essenza di robinia posate su sottostruttura di sostegno. La superficie interna è pari a circa 5 mq e può ospitare sino a 4 persone sedute. L'accesso è possibile anche a portatori di disabilità tramite una rampa di accesso normata.

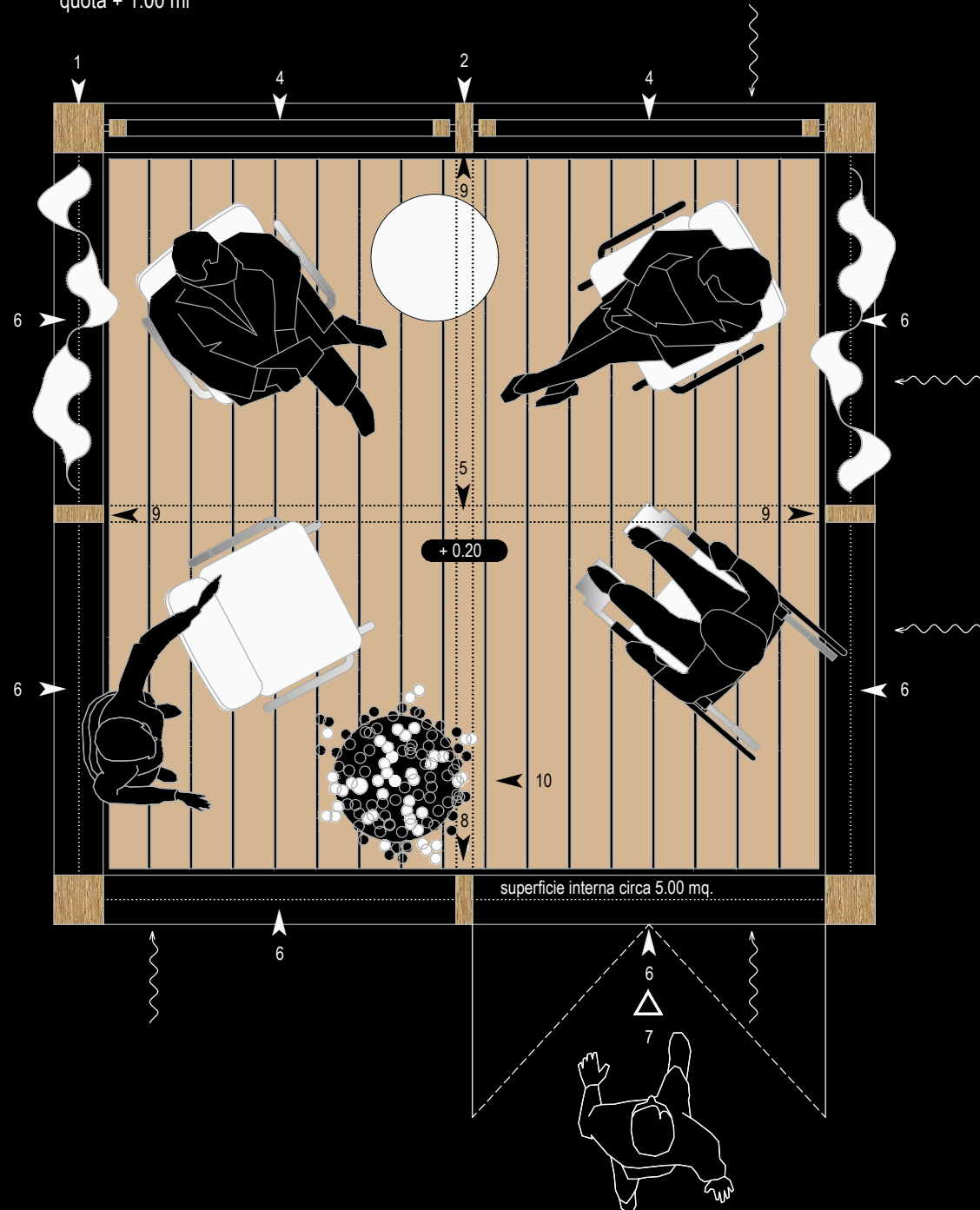
► Accessori

**urban bersò** è accompagnato da alcuni accessori alimentati ad energia solare che non necessitano quindi di allacciamenti alla rete elettrica. La piccola struttura è dotata di alcuni ventilatori portatili posti in alto e fissati al soffitto, che generano una piccola corrente d'aria fresca. Alcune luci led a sensore crepuscolare che si accendono in maniera indipendente all'imbrunire. Alcuni semplici arredi (sedie) sono presenti all'interno della struttura per accogliere un momento di relax durante gli spostamenti all'interno della Città. Le tende verticali possono essere aperte o chiuse secondo necessità in funzione della posizione del sole.

vista aerea 1 : 20  
quota + 3.00 ml



sezione orizzontale a - a 1 : 20  
quota + 1.00 ml



rifugiurbani



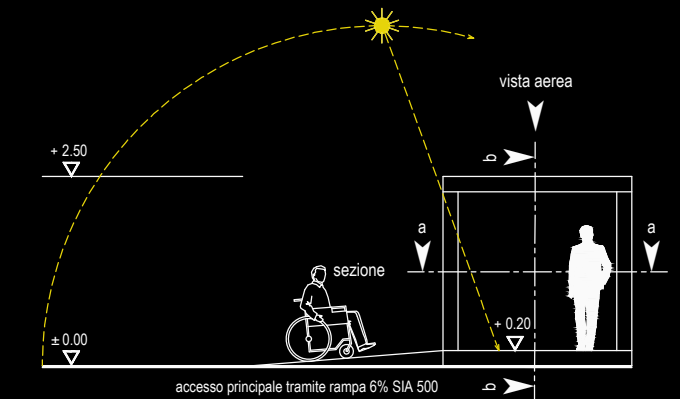
RifugiUrbani supports the Sustainable Development Goals

legenda

1. struttura principale in travetti 3 x 150 / 50 mm essenza di robinia
2. divisori in travetti 150 / 50 mm essenza di robinia
3. teli frangisole quadrati 1050 mm con fissaggio meccanico alla struttura
4. separé a doghe orizzontali 50 / 50 mm in essenza di robinia
5. pavimento in tavole, essenza di robinia, giunto 10 mm, avvitate a sotto struttura
6. tende frangisole in tessuto per esterni colore bianco ral 90 10 dove necessario
7. accesso principale
8. luce led da fotovoltaico con sensore crepuscolare
9. ventilatore ad energia solare
10. vaso con erbe aromatiche e profumate

ventilazione naturale

ventilazione artificiale



scala in ml 0 | 1 | 2.5

legenda materiali



➤ **struttura** (sezione e vista)  
3 travetti 150 / 50 mm in  
essenza di robinia assemblati



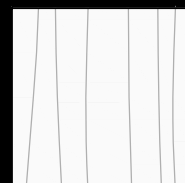
➤ **divisori** (sezione e vista)  
travetti 150 / 50 mm in  
essenza di robinia



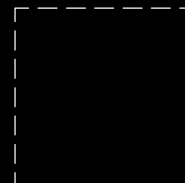
➤ **pavimento**  
tavole 118 / 23 mm in  
essenza di robinia



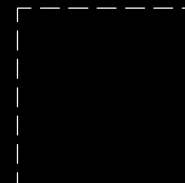
➤ **teli frangisole**  
tessuto per esterni colore  
bianco, ral 9010



➤ **tende frangisole**  
tessuto per esterni colore  
bianco, ral 9010



➤ **accessori interni / luci**  
led a sensore crepuscolare



➤ **accessori interni / ventilatori**  
ad alimentazione solare  
fissaggio a parete

urban bersò

pocket - garden temporaneo per mitigare gli effetti delle isole di calore in città

vista aerea 1 : 20  
sezione orizzontale a - a 1 : 20

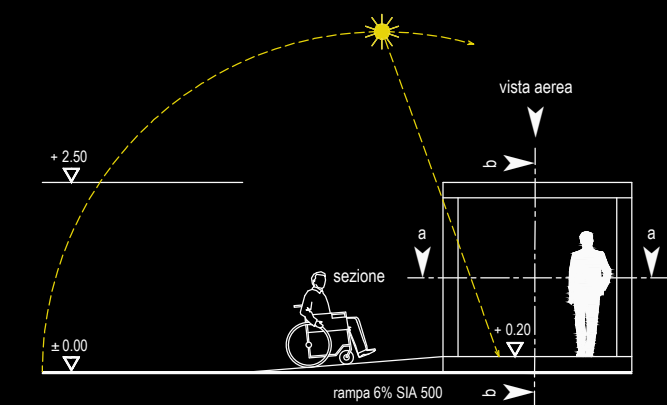
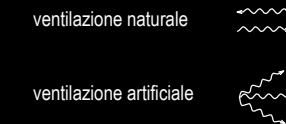




RifugiUrbani supports the Sustainable Development Goals

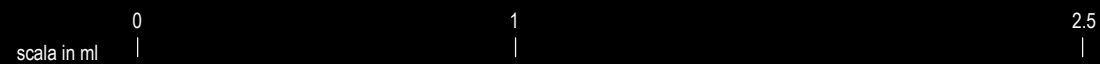
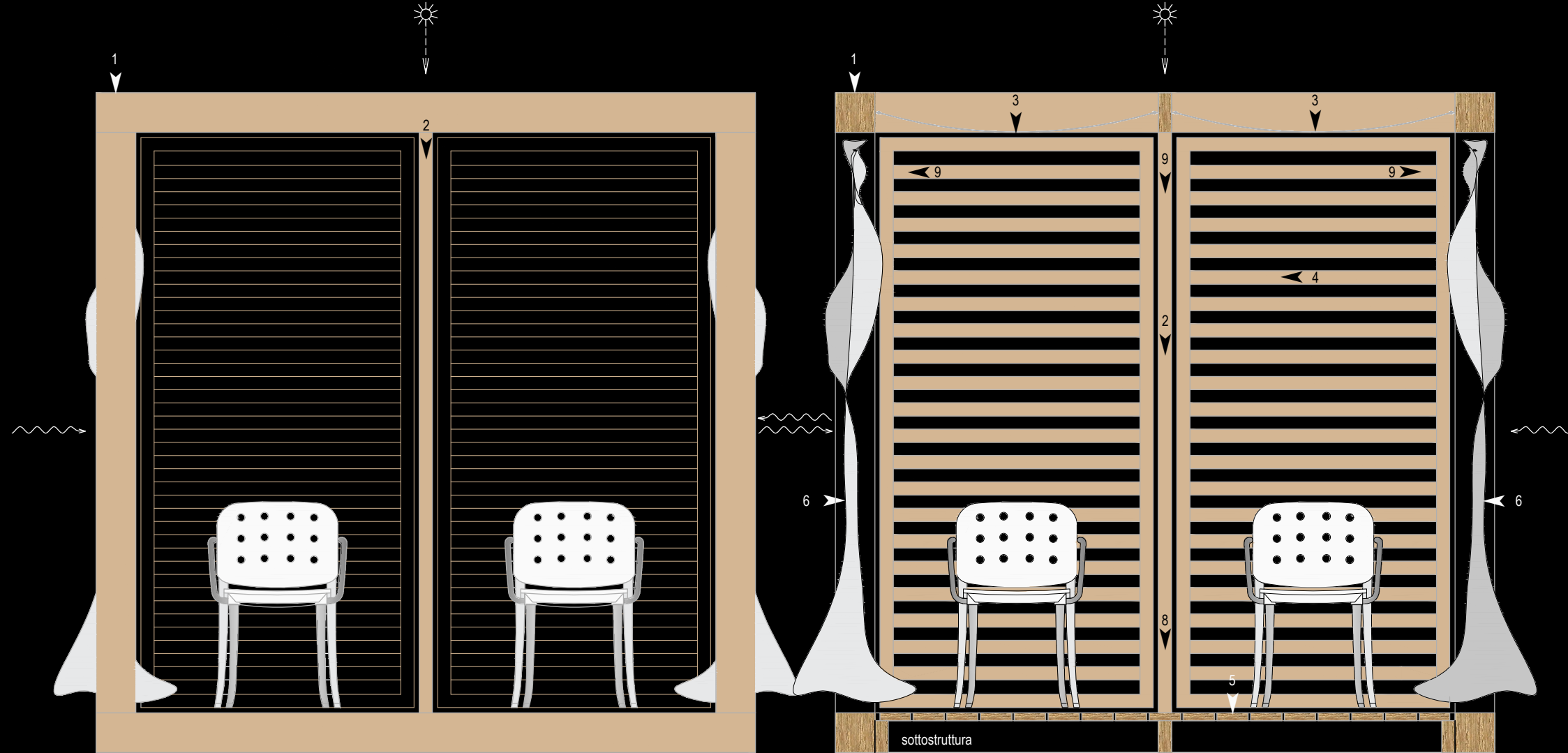
legenda

1. struttura principale in travetti 3 x 150 / 50 mm essenza di robinia
2. divisori in travetti 150 / 50 mm essenza di robinia
3. teli frangisole quadrati 1050 mm con fissaggio meccanico alla struttura
4. separé a doghe orizzontali 50 / 50 mm in essenza di robinia
5. pavimento in tavole, essenza di robinia, giunto 10 mm, avvitata a sotto struttura
6. tende frangisole in tessuto per esterni colore bianco ral 90 10 dove necessario
7. accesso principale
8. luce led da fotovoltaico con sensore crepuscolare
9. ventilatore ad energia solare
10. vaso con erbe aromatiche e profumate



vista frontale ingresso 1 : 20

sezione verticale b - b 1 : 20



legenda materiali

-  ➤ **struttura (sezione e vista)**  
3 travetti 150 / 50 mm in essenza di robinia assemblati
-  ➤ **divisori (sezione e vista)**  
travetti 150 / 50 mm in essenza di robinia
-  ➤ **pavimento**  
tavole 118 / 23 mm in essenza di robinia
-  ➤ **teli frangisole**  
tessuto per esterni colore bianco, ral 9010
-  ➤ **tende frangisole**  
tessuto per esterni colore bianco, ral 9010
-  ➤ **accessori interni / luci**  
led a sensore crepuscolare
-  ➤ **accessori interni / ventilatori**  
ad alimentazione solare fissaggio a parete

urban bersò

pocket - garden temporaneo per mitigare gli effetti delle isole di calore in città

vista frontale ingresso 1 : 20  
sezione verticale b - b 1 : 20



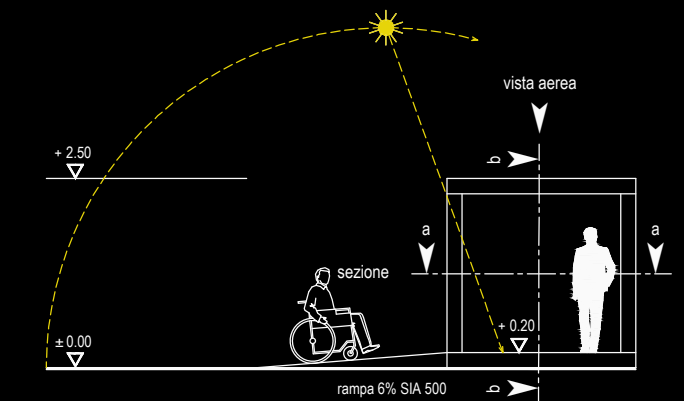
RifugiUrbani supports the Sustainable Development Goals

legenda

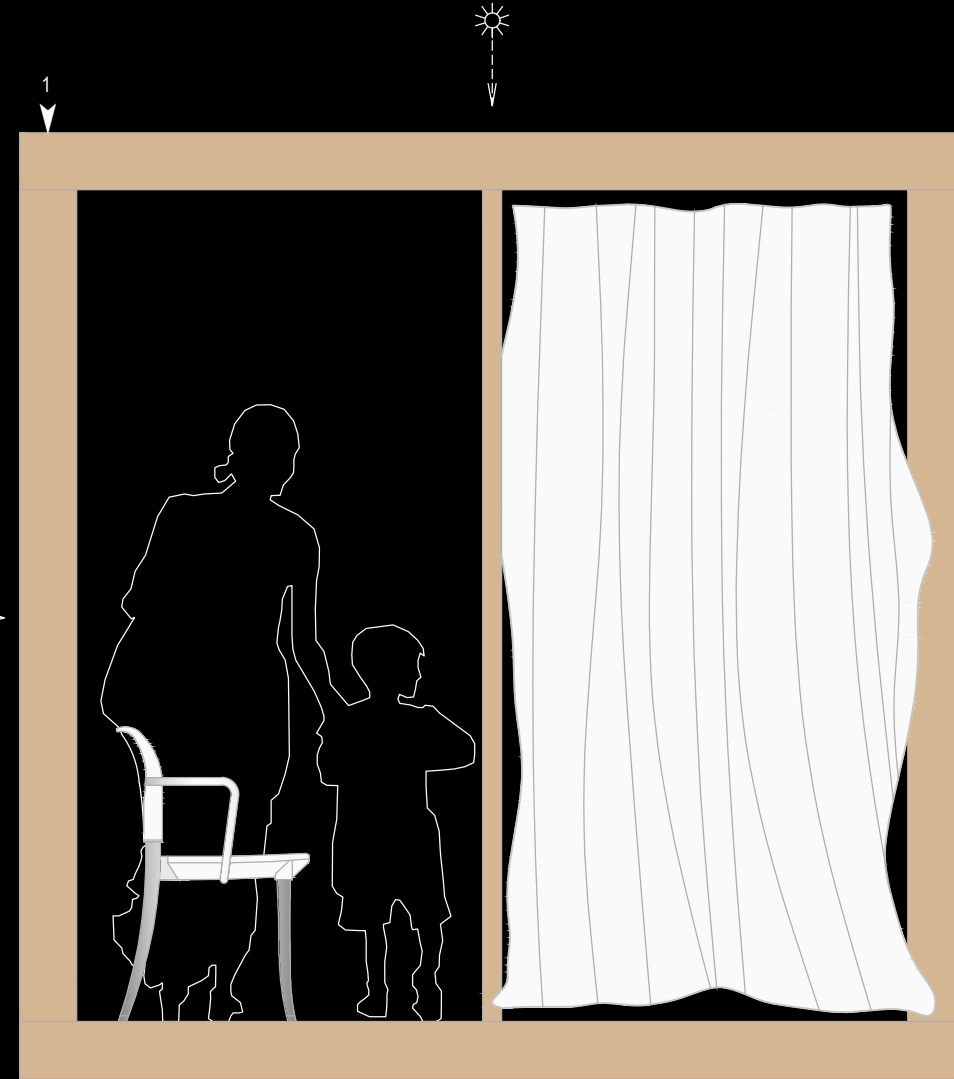
1. struttura principale in travetti 3 x 150 / 50 mm essenza di robinia
2. divisori in travetti 150 / 50 mm essenza di robinia
3. teli frangisole quadrati 1050 mm con fissaggio meccanico alla struttura
4. separé a doghe orizzontali 50 / 50 mm in essenza di robinia
5. pavimento in tavole, essenza di robinia, giunto 10 mm, avvitate a sotto struttura
6. tende frangisole in tessuto per esterni colore bianco ral 90 10 dove necessario
7. accesso principale
8. luce led da fotovoltaico con sensore crepuscolare
9. ventilatore ad energia solare
10. vaso con erbe aromatiche e profumate

ventilazione naturale

ventilazione artificiale



vista laterale 1 : 20



vista posteriore 1 : 20



scala in ml | 0 | 1 | 2.5

legenda materiali



➤ **struttura (sezione e vista)**  
3 travetti 150 / 50 mm in  
essenza di robinia **assemblati**



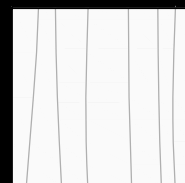
➤ **divisori (sezione e vista)**  
travetti 150 / 50 mm in  
essenza di robinia



➤ **pavimento**  
tavole 118 / 23 mm in  
essenza di robinia



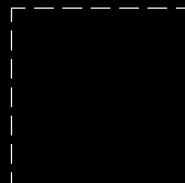
➤ **teli frangisole**  
tessuto per esterni colore  
bianco, ral 9010



➤ **tende frangisole**  
tessuto per esterni colore  
bianco, ral 9010



➤ **accessori interni / luci**  
led a sensore crepuscolare



➤ **accessori interni / ventilatori**  
ad alimentazione solare  
fissaggio a parete

urban bersò

pocket - garden temporaneo per mitigare gli effetti delle isole di calore in città

vista laterale 1 : 20  
vista posteriore 1 : 20

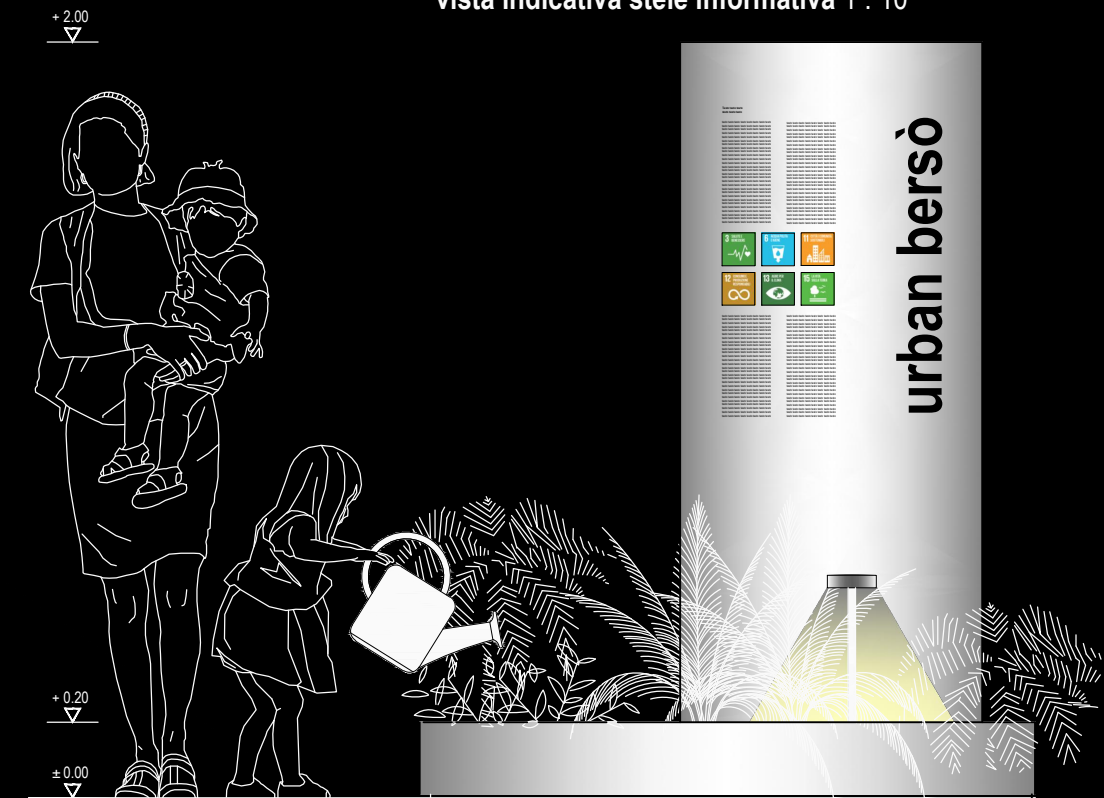


RifugiUrbani supports the Sustainable Development Goals

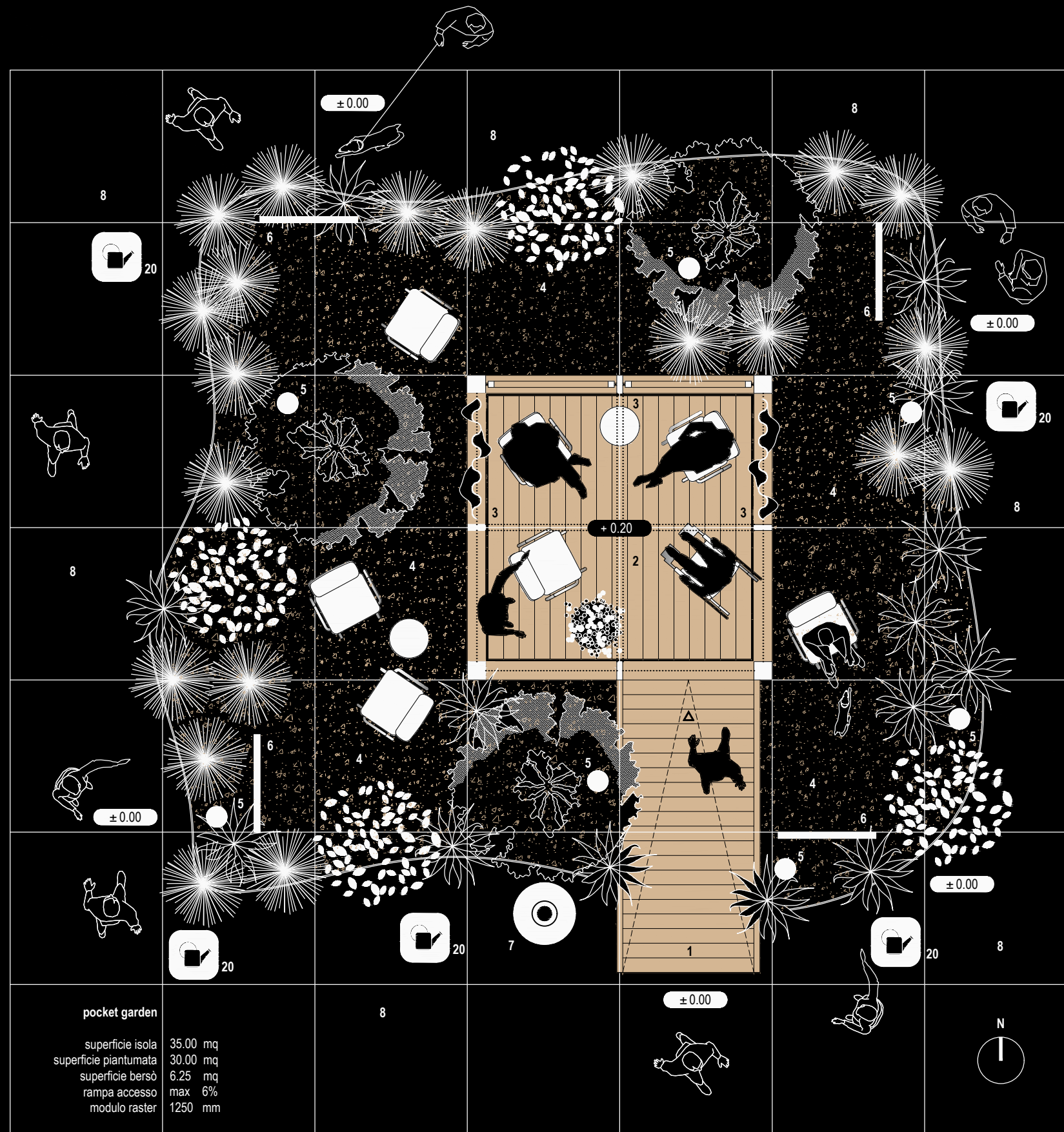
legenda

1. rampa di accesso max 6% norma SIA 500 - ingresso
2. pergola (bersò) - zona riparata dal sole
3. ventilatori ad energia solare
4. pacciamatura superficiale di raccordo
5. luce led con sensore crepuscolare
6. stele informativa progetto
7. serbatoio riserva acqua per irrigazione controllata a disposizione dei cittadini
8. spazio urbato pavimentato duro, che assorbe e accumula radiazione solare
20. annaffiatore a disposizione dei cittadini

vista indicativa stele informativa 1 : 10



il giardino tascabile - «pocket garden»



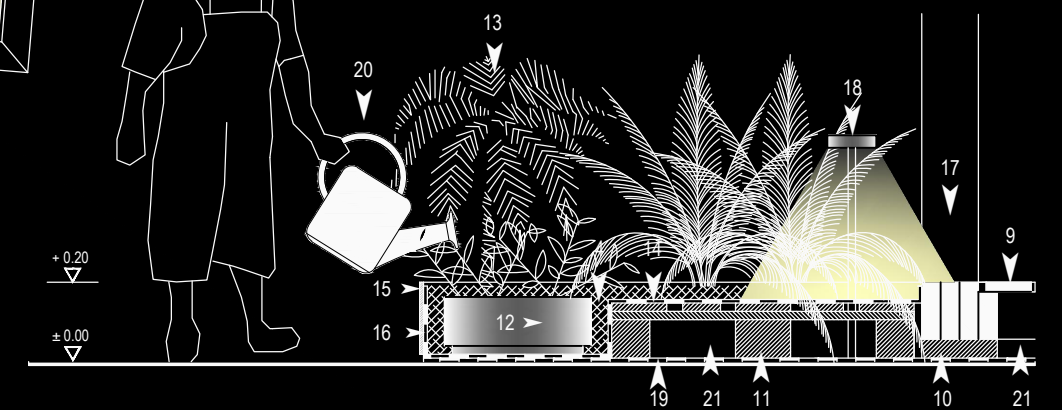


RifugiUrbani supports the Sustainable Development Goals

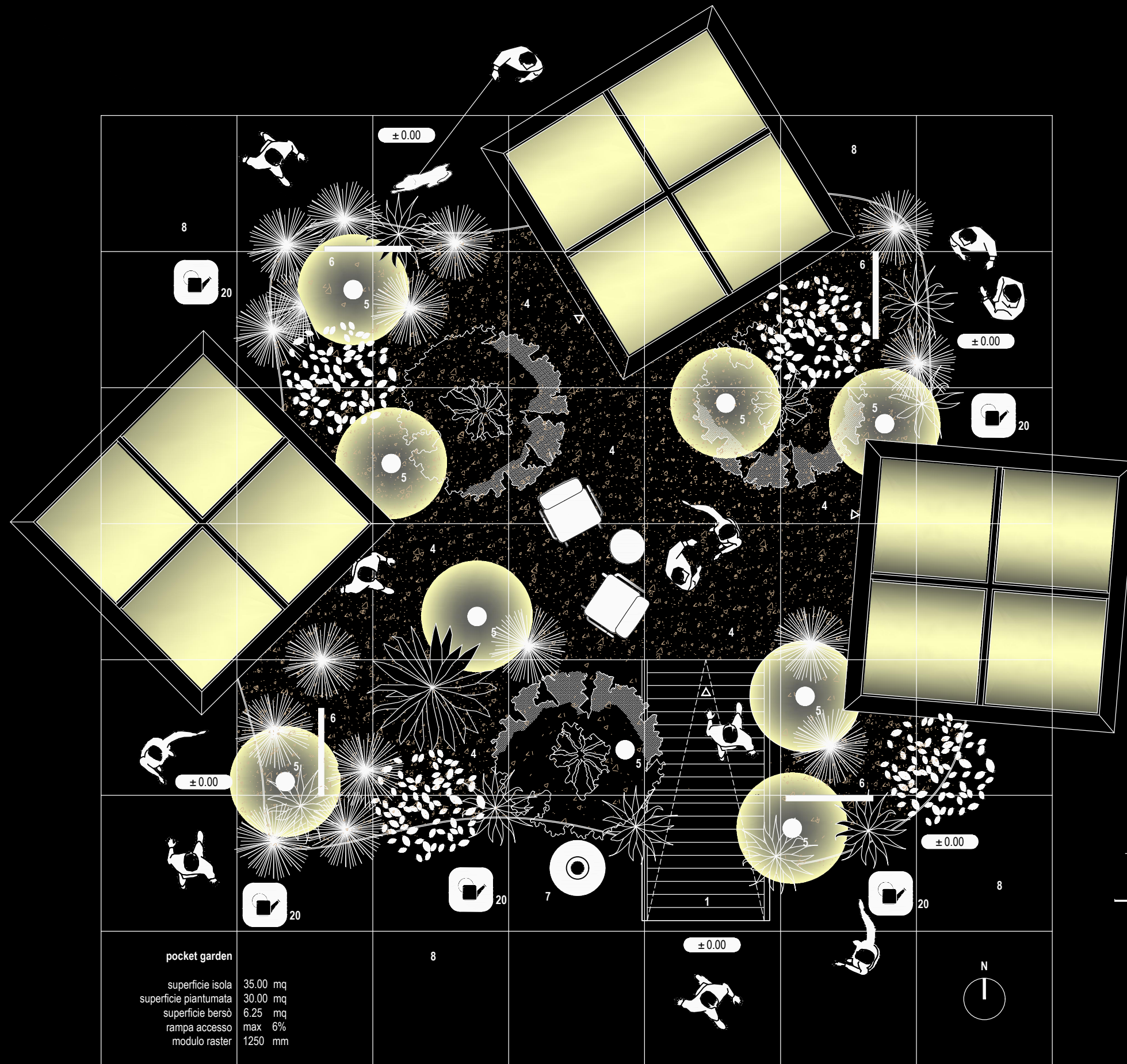
legenda

1. rampa di accesso max 6% norma SIA 500 - ingresso
2. pergola (bersò) - zona riparata dal sole
3. ventilatori ad energia solare
4. pacciamatura superficiale di raccordo
5. luce led con sensore crepuscolare
6. stele informativa progetto
7. serbatoio riserva acqua per irrigazione controllata
8. spazio urbato pavimentato duro, che assorbono e accumulano radiazione solare
9. pavimento in tavole, essenza di robinia, giunto 10 mm, avvitate a sotto struttura
10. tavola di messa a livello struttura bersò
11. pallet europeo dim 1200 / 800 / 144 mm
12. vasi diversi grandezze
13. piante specie adatte
14. stuoia geotessile
15. laminato in acciaio inox satinato H. 200 mm quale tamponamento di testa
16. risvolto stuoia geotessile e elemento di fissaggio lamiera in acciaio inox
17. struttura bersò
18. luce led da fotovoltaico con sensore crepuscolare
19. telo in PE di protezione alla pavimentazione esistente
20. annaffiatoio a disposizione dei cittadini
21. ventilazione

sezione indicativa pocket - garden 1 : 10



sviluppo



pocket garden	
superficie isola	35.00 mq
superficie piantumata	30.00 mq
superficie bersò	6.25 mq
rampa accesso	max 6%
modulo raster	1250 mm



## Giardini tascabili – Harlem 1965: i primi pocket - park

Questo contributo si propone di fornire del materiale conoscitivo su una tipologia dello spazio pubblico urbano assolutamente inedita nella storia della città; una nuova tipologia "nata" a New York alla metà degli anni '60 e scarsamente indagata nella letteratura urbanistica del nostro paese: i "pocket park". Dalla loro riscoperta / reinvenzione, grazie agli interventi realizzati a Lione, a partire dal 1997, con la consulenza urbanistica di Jean Pierre Charbonneau, urbanista e consulente di molte amministrazioni pubbliche non solo in Europa, i "giardini tascabili" (chiamati vest - pocket park, pocket park o, più raramente, pocket garden dai pionieri di questa esperienza e jardin de poche nella riedizione lionese) hanno ritrovato una nuova giovinezza. (...) I giardini tascabili, infatti, si sono dimostrati uno strumento particolarmente duttili per intervenire nello spazio urbano, anche (o forse "soprattutto") nelle zone urbane più densamente edificate.(...) mi sembra importante soffermarmi sul loro nome originario, vest-pocket park (letteralmente parchi da tasca di giubbotto), poiché in esso è contenuta una delle sue più importanti caratteristiche tipologiche. Col termine "vest - pocket" attribuito a questo tipo di "parchi" si intendono, infatti, descrivere quegli spazi pubblici che possono essere "infilati" in un lotto urbano chiuso su tre lati, come la tasca di un giubbotto. Il termine di "giardino tascabile", con il quale mi sembra corretto tradurre "vest-pocket park", più ancora che indicare, quindi, le modeste dimensioni di questi interventi (i primi tre realizzati ad Harlem, come vedremo, misuravano meno di 200 metri quadrati) sta ad indicare uno spazio di verde pubblico che viene "infilato a posteriori" all'interno di un blocco urbano, le cui dimensioni sono quelle di un lotto edificabile, generalmente delimitato su due o tre lati dai muri ciechi o dai cortili degli edifici confinanti, e direttamente affacciato sul "nastro" del marciapiede. Questi piccoli giardini hanno come caratteristica fondamentale, alle loro origini (ma, come vedremo, anche in alcuni interventi di Lione e nel primo intervento realizzato a Copenhagen), di non essere stati previsti, "pianificati", nel quadro di un preventivo disegno urbano, ma di essere stati realizzati "a posteriori", sulla base dell'iniziativa di alcuni attivisti sociali e di filantropi, come a New York, o come risultato di una scelta e di una ricognizione / programmazione dell'amministrazione pubblica, come a Lione e Copenhagen, "infilandosi" all'interno di isolati già esistenti, di un contesto urbano già dato. Se certamente, quindi, sono sempre esistiti giardini e spazi pubblici di piccole dimensioni, non vi è dubbio che i pocket park, i "giardini tascabili", costituiscono, al momento della loro comparsa una nuova tipologia dello spazio pubblico urbano. Nati a New York nel 1964, e ampiamente descritti nel libro precedentemente citato e pubblicato nel 1969, curato dal primo presidente della New York Park Association, Inc., Whitney North Seymour, Jr., potremmo dire che i "giardini tascabili", dopo il loro "sbarco" in Europa, nel 1997, a Lione, stiano conquistando una nuova giovinezza. A Lione, accanto ai grandi interventi sugli spazi pubblici, che hanno interessato in particolare, come è noto, il centro della città e le sponde del Rodano, il programma lanciato in quell'anno dall'amministrazione lionese per la realizzazione di 25 "jardin de poche", si presentava con la dignità di un "progetto urbano" di grande respiro, nonostante le

modeste dimensioni dei singoli interventi previsti o già avviati. Da allora l'esperienza dei giardini tascabili, riprendendo o trasformando (talvolta anche in modo significativo) i caratteri originari della loro tipologia, ha dimostrato una grande duttilità come strumento di intervento sullo spazio pubblico urbano. Dalle prime esperienze di Lione, tra il 1997 e il 2001, con la realizzazione dei primi 7 "jardin de poche", l'idea dei giardini tascabili si è diffusa, seppure in modo più episodico, in altre città francesi ed europee e, come accennavamo, sta per diventare uno degli elementi caratterizzanti della strategia del verde e degli spazi pubblici della città di Copenhagen (...). Nonostante la disinvoltura con la quale questo termine è talvolta utilizzato, mi preme sottolineare ancora come la caratteristica peculiare di questi giardini tascabili, recuperando il significato originario del termine, sia quella di potersi "infilare", indipendentemente da una preventiva pianificazione, all'interno di un isolato urbano esistente, andando ad occupare lotti vacanti ineditati, lotti di edifici demoliti o, in altri casi, spazi abbandonati, di risulta, privi di un utilizzo definito: gli spazi residuali, non progettati, di molti interventi di trasformazione della città ai quali veniva, in questo modo, a posteriori, attribuito significato e valore di spazio pubblico urbano. I primi tre giardini tascabili realizzati a New York tra il 1964 e il 1965, due dei quali sono ancora esistenti (ad essi ne sono stati aggiunti altri tre, tra il 1994 e il 1996), sono stati "infilati" nel blocco della 128th Street di Harlem e risultavano tra loro collegati dal nastro del marciapiede che circonda l'isolato.

### Professionalità e capacità di coinvolgimento della comunità locale

Se esiste un progetto e una organizzazione che lo adotta non è difficile – suggerisce l'autore – trovare persone disposte ad offrire il proprio tempo e il proprio lavoro non solo per realizzare ma anche per far vivere questi "piccoli spazi pubblici urbani". Credo (o, forse, così mi piace pensare) che questo suggerimento possa valere anche per l'oggi: forse sarebbe necessario un maggior impegno, non solo economico ma anche culturale e sociale, da parte delle amministrazioni pubbliche, un maggior investimento su quelle che potremmo definire "le energie rinnovabili dei cittadini", imparando a conoscerle e a coinvolgerle direttamente. Nel trarre un bilancio di questa esperienza, l'autore, oltre alla necessità di adeguate disponibilità economiche iniziali, sottolinea in particolare:

- l'importanza della presenza di quei saperi professionali che sanno "maneggiare" lo spazio aperto ed utilizzare correttamente i materiali che lo costruiscono (presenza "ancora più importante", osserva, "quando parte del lavoro verrà fatto da volontari o costruttori non professionali") per fare in modo che "il lavoro sia fatto in modo ragionevole e corretto";
- l'importanza della presenza di uno "sponsor di comunità" in grado non solo di controllare l'uso ma anche di organizzare le iniziative che possono far vivere questi spazi pubblici (giochi, feste, manifestazioni, intrattenimenti musicali, ecc.);

- l'importanza della pulizia e di una manutenzione costante delle aree, così come quella (evidente nel puntiglioso rendiconto economico dei singoli parchi) di una immediata riparazione e sostituzione delle attrezzature deteriorate o distrutte, perle quali è necessario prevedere e avere a disposizione somme adeguate.

Ma, più in generale, nella lettura di questo scritto, non è difficile ritrovare molte domande che sono ancora attuali (la presenza o meno di recinzioni, il tipo di attrezzature per il gioco da preferire, ecc.), per le quali, forse, non vi può essere una risposta univoca. Le possibili risposte credo vadano ricercate con la sperimentazione e il monitoraggio, consapevoli che anche queste piccole "infrastrutture della socialità", i giardini tascabili, possono contribuire ad una crescita culturale e favorire quella solidarietà tra i cittadini che, oltre ad apparire sempre più necessaria nell'epoca in cui viviamo, costituisce il miglior presidio degli stessi spazi pubblici.

estratto da:

Giardini tascabili – Harlem 1965: i primi pocket - park  
a cura di Giampiero Spinelli / 13 marzo 2023

articolo completo:

<http://www.cittaconquistatrice.it/giardini-tascabili-harlem-1965-i-primi-pocket-park/>

ulteriormente:

Julian R. Peterson, Vest-Pocket Parks in Harlem Da: Small urban spaces : the philosophy, design, sociology, and politics of vest-pocket parks and other small urban open spaces, a cura di Whitney North Seymour, Jr., New York University Press, 1969 – Traduzione di Giampiero Spinelli

### Vest - pocket park 1965

*The urban unrest of the early 1960's led federal, state and local officials to focus attention on living conditions in America's inner cities. During Congressman John Lindsay's mayoral campaign in early 1965, Thomas P. F. Hoving, who would soon be Lindsay's first Parks Commissioner, called for the creation of open-space and green areas as small as one building lot: 100' x 20'. This meant expanding the city's park and recreational resources into inner-city neighborhoods most in need of new open spaces.*

*Late in 1964, The Park Association of New York City (now New Yorkers for Parks), under the leadership of Whitney North Seymour, Jr., began to assemble support to construct the very first vest-pocket parks in the city and the United States. Mr. Seymour brought together many public-spirited people, including the philanthropist Jacob M. Kaplan, the Rev. Linnette C. Williamson of The Christ Community Church of Harlem, and Milton Mollen, Chairman of the New York City Housing and Redevelopment Board.*

*It was on Rev. Williamson's block of West 128th Street that the very first vest-pocket in New York City and the nation was opened in May of 1965. Students in the School of Architecture, Columbia University, designed the original park.*

*The birth of the first vest-pocket park (along with two others opened on the same block later that year) received extensive local and national media attention. Federal, state and local officials (including Senator Robert F. Kennedy and Mayor Robert F. Wagner, Jr.) visited the park and judged it to be a model of inner-city, open-space design. A boom in the planning and construction of similar parks soon followed throughout the city and the country, sparking a drive for innovative designs of recreational equipment suitable for the new parks.*

estratto da:

<http://www.williamsonparks.org/>

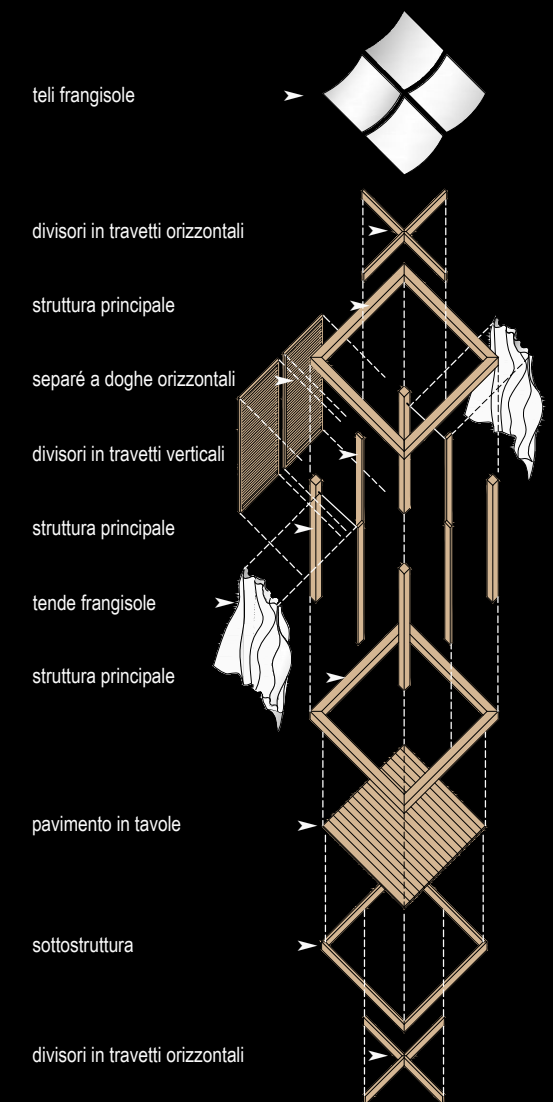


## i «pocket garden», cenni di storia



esempio **pocket garden Bellinzona** ambientazione giorno  
 46° 11' 36" N 9° 01' 26" E

superficie isola 35.00 mq  
 superficie piantumata 30.00 mq  
 superficie bersò 6.25 mq  
 rampa accesso max 6%  
 altitudine 226.97 m.s.l.m.

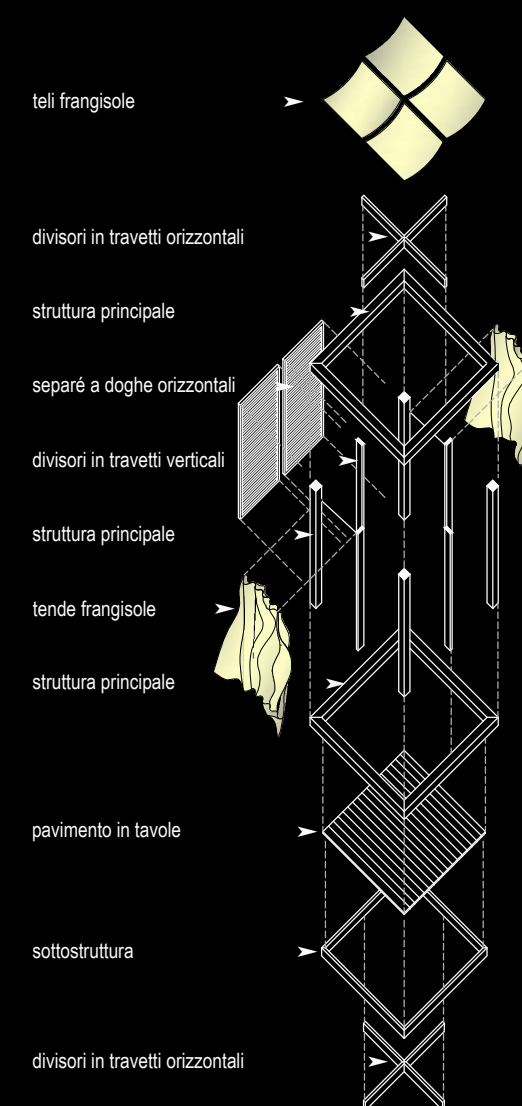


suggerzioni  
 rendering ed esploso assonometrico



esempio **pocket garden Bellinzona** ambientazione sera  
 46° 11' 36" N 9° 01' 26" E

superficie isola 35.00 mq  
 superficie piantumata 30.00 mq  
 superficie bersò 6.25 mq  
 rampa accesso max 6%  
 altitudine 226.97 m.s.l.m.



suggerzioni

rendering ed esploso assonometrico

## fonti e bibliografia di riferimento

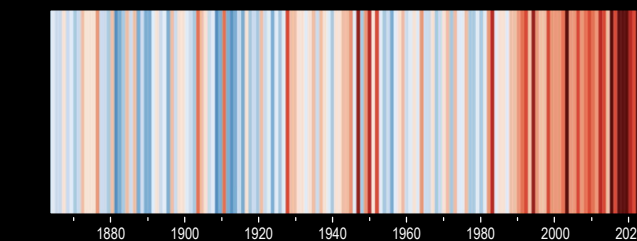
copertina	immagine 1 estratto da: <a href="https://www.meteosuisse.admin.ch/portrait/meteosuisse-blog/fr/2022/11/du-crochet-au-climate-stripes">https://www.meteosuisse.admin.ch/portrait/meteosuisse-blog/fr/2022/11/du-crochet-au-climate-stripes</a> ultimo accesso 03.07.2023 ore 1411 Du crochet au "climate stripes" Climate Stripe en Suisse. Chaque barre donne l'anomalie de température moyenne sur la période juin-juillet-août (saison estivale) par rapport à la norme de la période 1961-1990, de 1864 à 2022. (Source : MétéoSuisse)
pag. 2	immagine 2 estratto da: obiettivi di sviluppo sostenibile   SDGs del progetto
pag. 11	immagine 3 - 4 - 5 estratto da: <a href="http://www.williamsonparks.org">http://www.williamsonparks.org</a> ultimo accesso 06.07.2023 ore 1442 Isolato del Rev. Williamson di West 128th Street che il primissimo gilet tascabile di New York e della nazione fu aperto nel maggio del 1965.
note a margine	1 estratto da: Ferrini, F. e del Vecchio, L. (2020), La terra salvata dagli alberi.  2 estratto da: Ondate di calore in città. Basi per uno sviluppo degli insediamenti adattato ai cambiamenti climatici. Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE. Bernina 2018  3 estratto da: Città e comuni di fronte ai cambiamenti climatici: subire o agire? Lugano affronta il tema delle isole di calore urbano Ing. Civile SUP Ugo Bernasconi responsabile Area Ambiente ed Energia Città di Lugano Area Ambiente ed Energia pagina 16 - Cambiamenti climatici attesi a Lugano - Effetti attesi secondo il rapporto « CH 2018 Scenari climatici per la Svizzera »  4 estratto da: Julian R. Peterson, Vest - Pocket Parks in Harlem Da: Small urban spaces : the philosophy, design, sociology, and politics of vest-pocket parks and other small urban open spaces, a cura di Whitney North Seymour, Jr., New York University Press, 1969 – Traduzione di Giampiero Spinelli  5 Panzini F. (2021), Coltivare la città. Storia sociale degli orti urbani nel XX secolo.

rifugiurbani



RifugiUrbani supports the Sustainable Development Goals

*Ed Hawkins* professore di scienze climatiche presso l'Università di Reading in Inghilterra da anni si sta occupando non solo di cambiamenti climatici (è stato tra gli autori del quinto rapporto sul clima dell'ipcc del 2014 e ha firmato per primo il sesto), ma anche di come divulgarli e soprattutto renderli facilmente comprensibili. Nel 2016 ha iniziato a visualizzare i dati con grafici a spirale animati ed in breve tempo sono diventati virali sui social, tramessi e resi noti anche durante la cerimonia di apertura dei Giochi olimpici di Rio de Janeiro dello stesso anno. Due anni più tardi è stato l'ispiratore di un grafico ancora più impattante e di immediata comprensione: imitare il codice a barre. Ad ogni anno assegna un colore, tramite una tonalità di rosso o di blu a seconda del maggiore o minore scostamento rispetto alla temperatura media annuale rispetto a quella di riferimento del 1850. Il suo grafico è stato denominato in lingua inglese **Warming Stripes**, cioè barre di calore. Attraverso il grafico sottostante, come in copertina, possiamo prendere visione delle *Warming Stripes* riferite alla Svizzera.



fonti



**urban bersò**

*pocket - garden* temporaneo per mitigare gli effetti delle isole di calore in città

**committente**

Municipio della Città di Bellinzona

**sostenitori**

federlegno.ch, per la filiera Bosco - Legno cantonale

**in collaborazione con**

Centro professionale del verde di Mezzana

SUPSI (da confermare)

inclusione andicap ticino

Serre comunali e vivai della Città di Bellinzona

**progetto**

arch. vsi.asai. Lorenzo Fontana

**ricerche storiche e fonti**

Monja Camponovo

**suggerimenti**

progetto rendering  
arch. int. supsi Teresa Romano

**sede sociale**

Via Nuova Bioggio 15  
CH - 6934 Bioggio  
info@rifugiurbani.ch  
www.rifugiurbani.ch

**Visione**

L'Associazione rifugiurbani è innanzitutto un network. Sviluppa e sostiene progetti e attività culturali, formative e innovative che favoriscano la progettazione partecipativa come modalità di lavoro con il territorio. Promuove e favorisce modelli socio-culturali ispirati ad una visione sistemica che privilegino la rete di relazioni e stimolino la consapevolezza. Infine valorizza e rivitalizza le risorse locali sia materiali che umane seguendo principi ecologici.

**Valori**

Essere membro dell'Associazione rifugiurbani significa far parte della Nazione delle piante, diffusa e distribuita, nella quale si privilegiano le reti di relazioni fra cittadini sensibili ai principi di responsabilità verso gli enti di natura. Ci adoperiamo per favorire, in mutuo appoggio e mutuo soccorso, un dialogo uomo-natura attraverso piccole azioni individuali e collettive, processi di rigenerazione urbana, momenti di resistenza alla deriva della banalità.



2023 rifugiurbani - modello di studio

partner di progetto e  
associazione rifugiurbani